



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2021

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Capitale sociale Euro 140.906.522 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Il contesto del mercato degli NPL in Italia
- Il ruolo di REV Gestione Crediti
- I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV
- Il finanziamento per l'acquisto degli NPL
- L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti
- I risultati del bilancio 2021
- Gli eventi successivi al 31 dicembre 2021
- L'evoluzione prevedibile della gestione
- Altre informazioni

SCHEMI DI BILANCIO

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione

Maria Teresa Bianchi
Presidente

Salvatore Immordino
Consigliere e Amministratore delegato

Andrea Cesare Resti
Consigliere

Collegio sindacale

Giustino Di Cecco
Presidente

Ersilia Bartolomucci
Massimiliano Carlo Nova
Sindaci effettivi

Giulio Palazzo
Claudia Clementina Oddi
Sindaci supplenti

Direttore generale

Marco Ceresoli

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In considerazione della loro peculiarità e valenza, analogamente alle pregresse informative finanziarie annuali e semestrali, la prima parte della relazione descrive sinteticamente gli elementi genetici della Società (scopo istitutivo, acquisizione degli asset, fonti di finanziamento). La seconda parte illustra le attività salienti e i risultati del 2021 nonché la prevedibile evoluzione della gestione.

* * *

La società per azioni REV – Gestione Crediti (nel seguito anche “la Società”) è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d’Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell’art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell’ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane (Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara).

REV è una “società veicolo per la gestione delle attività” di cui all’art. 45 del d. lgs. 180/2015 avente ad oggetto l’acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali (“*non performing loans*” o “*NPL*”) e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell’art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. “Enti-ponte” succeduti alle già menzionate quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l’obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguitamento dell’oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d’Italia.

La Banca d’Italia ha approvato, con provvedimenti emanati ai sensi del D. Lgs 180/2015, l’atto costitutivo e lo statuto della Società, la strategia e il profilo di rischio, la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, l’attribuzione di deleghe e le remunerazioni.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l’Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d’Italia.

Il capitale sociale di REV di € 140,9 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d’Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d’Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.

L’attuale misura del capitale di € 140,9 milioni deriva dalla dotazione iniziale di € 136,0 milioni, e, algebricamente, dagli aumenti di € 175,3 milioni (nel 2017, 2020 e 2021) e dalla copertura perdite per € 170,4 milioni (nel 2017 e 2021).

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

Nel corso del 2021, dopo gli effetti negativi indotti dalla pandemia da COVID-19, i paesi dell'area Euro e tra questi l'Italia, hanno registrato una sensibile ripresa delle attività economiche, pur frenate nell'ultimo trimestre dalla ripresa dei contagi e dal perdurare di strozzature dal lato dell'offerta a danno della produzione manifatturiera.

Dopo la flessione dell'8,9% del 2020, PIL italiano è aumentato nel 2021 del 6,6% soprattutto per effetto della ripresa della domanda interna dei comparti famiglie, servizi e costruzioni, quest'ultimo anche per effetto di ampie misure di sostegno pubblico per interventi di ammodernamento ed efficientamento energetico.

Alla ripresa si è accompagnato un progressivo aumento dell'inflazione, soprattutto a seguito del marcato aumento del prezzo delle fonti energetiche, che a fine 2021 si attesta al 5% nell'area dell'Euro e al 4,2% in Italia, ben al di sopra del livello target del 2% della BCE.

Dal quarto trimestre 2021 e nei primi mesi del 2022, emergono diffusi segnali di cautela sull'andamento delle dinamiche economiche in conseguenza della permanenza del quadro pandemico, di un ulteriore aumento dei prezzi dell'energia e, da ultimo, delle incertezze geo-politiche innescate dalla guerra in Ucraina.

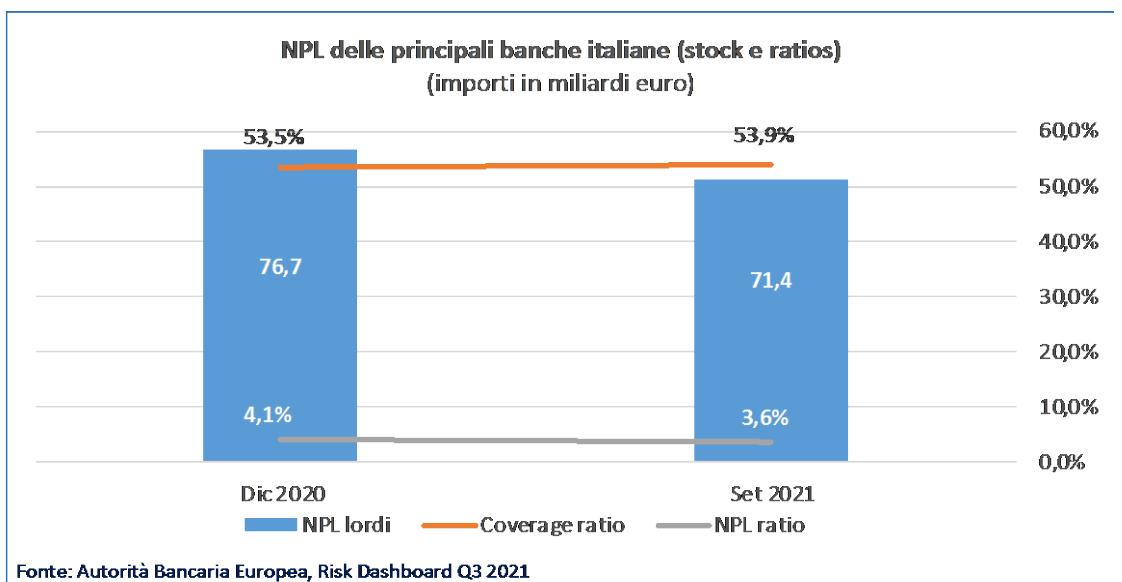
Nel 2021 il ricorso al credito bancario è stato vivace per il comparto famiglie (+3,8%) e assai modesto per il comparto imprese (+0,4%). Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa € 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020¹.

Al 30 settembre 2021 la consistenza dei prestiti totali alla clientela di banche e altre istituzioni finanziarie segnalata in Centrale rischi è rimasta piuttosto stabile rispetto al dato dei dodici mesi precedenti (€ 1.889 miliardi rispetto a € 1.910 miliardi) mentre è proseguita in maniera marcata la flessione di quelli deteriorati (€ 92 miliardi lordi rispetto a € 125 miliardi, -26%). In termini di flusso, il rapporto tra i nuovi prestiti deteriorati dei dodici mesi e la consistenza di quelli in bonis a inizio periodo, si attesta allo 0,90% rispetto allo 0,94% rilevato a fine 2020².

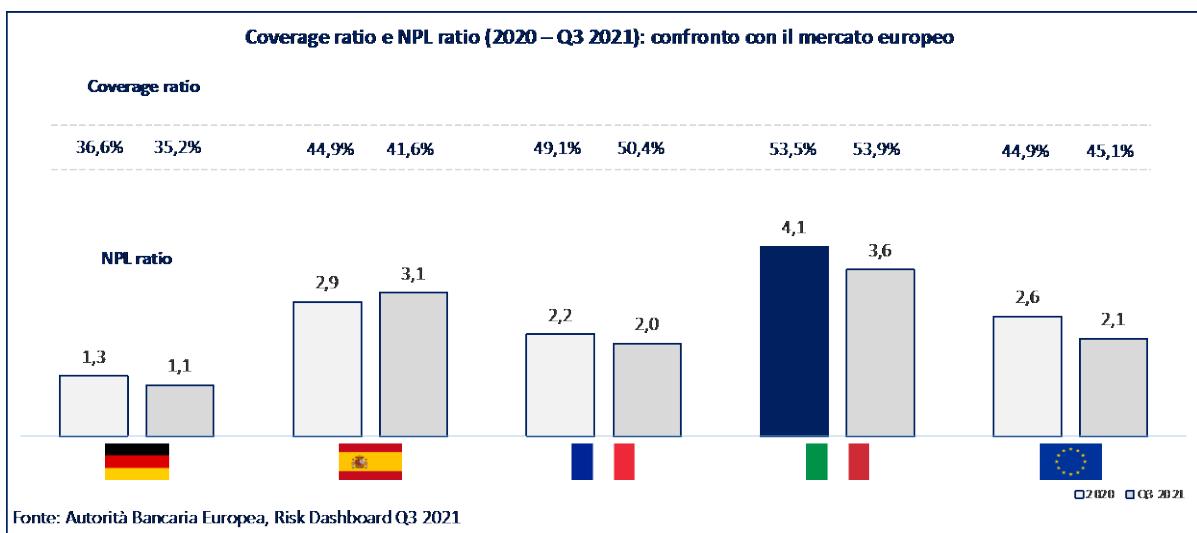
Riguardo alle principali banche italiane, alle quale è riferito il successivo grafico, i primi 9 mesi del 2021 mostrano una riduzione dello stock di NPL più contenuta rispetto al dato generale (-7%) e una flessione dell'incidenza sul totale del portafoglio crediti del 0,4 punti percentuali. Il *coverage ratio* aumenta leggermente sino a sfiorare il 54%.

¹ Banca d'Italia. Bollettino economico 1/2022 (rilevazione: novembre 2021 sui dodici mesi precedenti).

² Banca d'Italia. Bollettino Statistico "Banche e Istituzioni Finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" 31 dicembre 2021.



Il gap tra l'incidenza degli NPL delle principali banche italiane (3,6%) e la media UE³ (2,1%) si mantiene stabile a 1,5 punti percentuali. In lieve aumento la differenza tra il *provisioning* italiano e la media UE, (da 8,6 a 8,8 punti percentuali).



Dal marzo 2020 si sono susseguiti numerosi interventi normativi volti a contenere gli impatti finanziari dell'emergenza sanitaria per imprese, lavoratori autonomi e famiglie, tra cui le moratorie sul rimborso dei prestiti, le garanzie pubbliche sui nuovi crediti e i contributi a fondo perduto.

Alle suddette misure, si sono accompagnati interventi sul quadro giuridico quali la sospensione delle norme di diritto societario sulla necessità di ricapitalizzare in caso di significative perdite (rinnovata anche con riferimento ai bilanci 2021) e, soprattutto, le moratorie sui fallimenti che, in termini numerici, infatti, sono stati sensibilmente inferiori sia nel 2020 che nel 2021 rispetto a quelli del 2019⁴.

³ Dal 2021 le rilevazioni dell'Autorità Bancaria Europea non includono più le banche con sede in Gran Bretagna.

⁴ Banca d'Italia: Note Covid-19. 24 gennaio 2022. "L'impatto del Covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane."

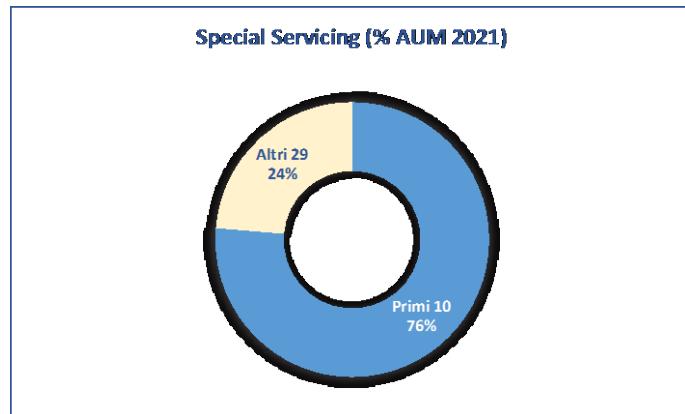
Il "blocco" delle attività dei tribunali del 2020 che aveva determinato, tra l'altro, in rinvio di decine di migliaia di aste immobiliari è progressivamente venuto meno dagli inizi del 2021. Nel primo semestre di tale anno di sono tenute circa 75.000 aste giudiziarie su immobili per un controvalore di € 12,2 miliardi⁵.

Tra i principali interventi legislativi che influenzano la gestione dei crediti deteriorati è da citare la legge 26 novembre 2021, n. 206, approvata nel quadro delle riforme previste dal PNRR, che contiene la delega al Governo per introdurre varie misure volte a velocizzare, semplificare e rendere più efficiente il processo civile, incluse le procedure esecutive per il recupero dei crediti, e il DL 118 del 24 agosto 2021 che ha introdotto il nuovo istituto della "composizione negoziata della crisi" ed ha nuovamente rinviato la piena efficacia del Codice della crisi (al 16 maggio 2022), disponendo un differimento al 31 dicembre 2023 dell'entrata in vigore della disciplina delle misure d'allerta.

Il richiamato riavvio delle aste giudiziarie nel 2021 si è accompagnato ad una vivace ripresa del numero delle compravendite immobiliari e ad un aumento dei prezzi, dopo il sensibile e generalizzato calo del 2020.

Il 2021 ha registrato anche una forte contrazione delle operazioni di cessione di portafogli di crediti deteriorati sul mercato primario e secondario (-50%). Le transazioni, composte in larga prevalenza da sofferenze, hanno riguardato, infatti, € 20,2 miliardi di GBV rispetto ai € 40,2 miliardi del 2020⁶.

A fine 2021 gli Special Servicer operanti in Italia gestiscono un portafoglio di circa € 390 miliardi di crediti deteriorati (in prevalenza sofferenze e UTP) con una concentrazione del 76% delle masse (AUM) sui primi dieci operatori⁷.



Il settore dei Servicer è chiamato a significativi investimenti in tecnologie, organizzazione e capitale umano allo scopo di rinforzare la governance e il controllo di tutti gli attori coinvolti nel processo di recupero, di migliorare la gestione dei dati e di poter adottare, ove opportuno, politiche di recupero improntate a logiche di gestione dinamica della crisi che sovente implicano anche l'assunzione di nuovi rischi.

Un ulteriore impulso a tale processo potrebbe verosimilmente derivare come effetto della riforma in atto in sede europea del sistema di regolamentazione delle banche (CRR, CRD, BRRD) e della prevista modifica delle metodologie di valutazione del rischio di credito, standard o IRB.

⁵ PwC, "The Italian NPL Market: Italian Real Estate Market", December 2021, page 21.

⁶ PwC, "The Italian NPL Market: NPL Transactions in the Italian Market", December 2021, page 12.

⁷ PwC, "The Italian NPL Market: NPL Transactions in the Italian Market", December 2021, page 60.

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento alla società veicolo REV dei crediti in sofferenza dai quattro Enti-ponte, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing sono da intendersi ricompresi nella cessione altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un *net book value* (NBV o corrispettivo) di € 1.411,8 milioni (la "1^a Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di € 5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per € 6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2^a Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche⁸. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a € 619,4 milioni, oltre € 66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2^a Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2^a Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1^a e la 2^a Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti

⁸ Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

La Banca d'Italia ha formalizzato a REV⁹ gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendole di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso i pubblici registri.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte, che come noto svolgevano attività bancaria e raccoglievano risparmio presso il pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi – tre il 18 gennaio 2017 (relativi a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e uno il 2 marzo 2017 (relativo alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento per l'acquisto degli NPL

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV hanno altresì previsto che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato. Le operazioni hanno trovato attuazione in due momenti distinti nel 2016 e nel 2017¹⁰.

Nella prospettiva della cessione degli Enti-ponte sul mercato, REV ha rimborsato a marzo 2017 il debito residuo verso gli Enti-ponte relativo al primo utilizzo con il ricavato di un finanziamento “ponte” ricevuto da un pool di banche. A maggio 2017 REV ha poi rimborsato l'intera debitoria (quella residua verso gli Enti-ponte relativa al secondo utilizzo e quella verso il Pool) con i fondi rivenienti da un ulteriore finanziamento in pool¹¹ a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi di complessivi € 2.024,9 milioni.

Il contratto, sottoscritto il 5 maggio 2017, con scadenza a 18 mesi, salva la possibilità di proroga di ulteriori 6, ha previsto un meccanismo di rimborso correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti. Il quadro cauzionale, assai articolato, prevedeva la garanzia del Fondo nazionale di

⁹ Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

¹⁰ REV e gli Enti-ponte hanno sottoscritto due contratti di finanziamento a tasso fisso (il 22 luglio 2016 e il 17 marzo 2017), entrambi assistiti da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza, al netto dei costi sostenuti da REV. I finanziamenti sono stati utilizzati per € 1.411,8 milioni e per € 680,2 milioni per il pagamento del corrispettivo, rispettivamente, della 1a e della 2a cessione. Il secondo utilizzo include l'IVA di € 66,1 milioni sul comparto leasing ed è al netto di un conguaglio prezzo della 1^a cessione di € 5,8 milioni circa.

¹¹ Composto da Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., BPER Banca S.p.A..

risoluzione (impegno al rimborso e adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari di REV), il pegno sui flussi di cassa, sugli interessi e sui titoli emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare il portafoglio crediti, escluso il comparto leasing)¹².

Nel corso del 2019, in vista della scadenza del finanziamento (il 5 maggio) e dell'intervenuta adozione, d'intesa con la Banca d'Italia, di una strategia di valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte basata su attività di gestione e recupero diretta (sostitutiva dell'iniziale approccio orientato alle vendite in blocco), REV si è adoperata per rinegoziare il finanziamento al fine di allungarne la scadenza.

L'operazione si è concretizzata con la sottoscrizione in data 27 marzo 2019 di un nuovo contratto di finanziamento a 3 anni (scadenza 29 marzo 2022), parametrato all'Euribor a 3 mesi, con il medesimo Pool di € 1.555,2 milioni, interamente utilizzato il 29 marzo 2019 per estinguere il preesistente residuo debito.

Il finanziamento replica il precedente meccanismo di rimborso, basato sugli incassi trimestrali del portafoglio, al netto dei costi sostenuti da REV, ed è assistito dalle stesse garanzie della precedente operazione, ad eccezione del pegno su interessi non più presente.

Per la gestione del rischio di aumento dell'Euribor al di sopra di determinate soglie, REV ha stipulato nel luglio 2019 un contratto di *interest rate cap* con cinque banche del Pool con scadenza e massimali allineati al prevedibile *decalage* del debito del finanziamento.

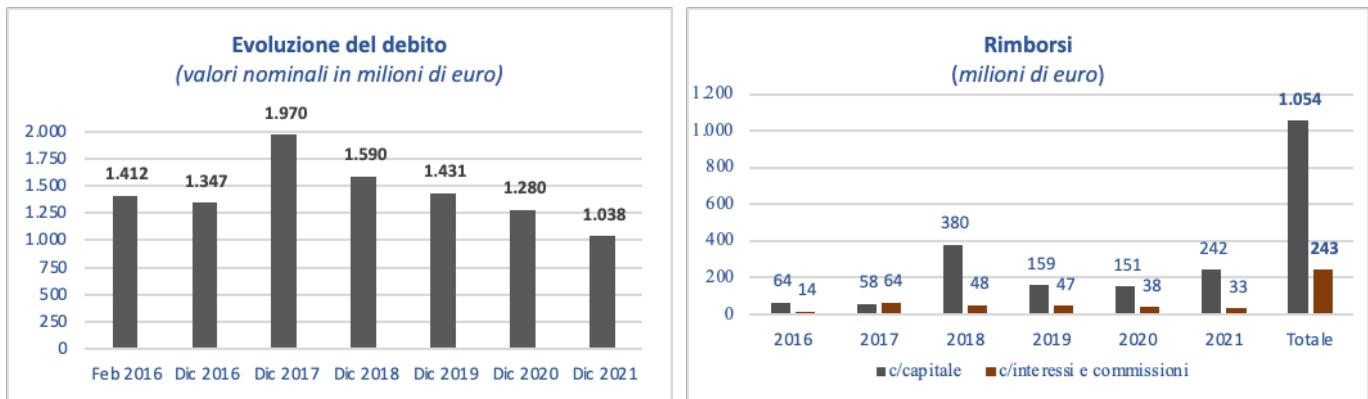
In vista della scadenza triennale, REV, d'intesa con la Banca d'Italia, ha avviato le interlocuzioni con il Pool per concordare il rinnovo del finanziamento residuo che è stato infine formalizzato in data 24 marzo 2022. Il nuovo finanziamento, di nominali € 999 milioni, prevede una durata di 30 mesi (scadenza 27 settembre 2024), tasso di interesse parametrato all'Euribor a 3 mesi e la conferma del meccanismo di rimborso e del set di garanzie concesse dalla stessa REV e dal socio unico.

Nel corso del 2021 REV ha corrisposto interessi e commissioni al Pool per € 32,9 milioni (€ 38 milioni nel 2020) ed ha rimborsato capitale per € 242,0 milioni, avvalendosi per € 157,2 milioni di liquidità riveniente dalla monetizzazione degli NPL, al netto dei costi, e per € 84,8 milioni di liquidità propria, portando il saldo nominale del finanziamento in linea capitale al 31/12/2021 a € 1.038 milioni di euro¹³.

Dal 1° febbraio 2016, data di acquisizione della 1a tranne di crediti in sofferenza dagli Enti-ponte, REV ha corrisposto ai finanziatori (inizialmente gli Enti-ponte e a seguire le banche del Pool) € 1.297 milioni, di cui € 1.054 milioni per rimborso del capitale e € 243 milioni per interessi e commissioni.

¹² La cartolarizzazione, avvenuta con effetto 31/5/2017 ex L.130/1999, ha comportato la cessione alla Purple SPV S.r.l. di sofferenze con un GBV di € 9,1 miliardi ca. e la sottoscrizione da parte di REV di tutti i titoli emessi per il pagamento del corrispettivo di € 1,6 miliardi non realizzando pertanto le condizioni per la *derecognition* contabile dei crediti. REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., *master servicer*, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre il ruolo di *sub-servicer* e prestatori di servizi è stato svolto dapprima dagli ex Enti-ponte e quindi dai nuovi *Servicer* selezionati da REV.

¹³ Al 31/12/2021 il saldo contabile del debito per il finanziamento è € 1.037,8 milioni in quanto, in applicazione del costo ammortizzato, risente della deduzione delle residue *arrangement fees* di competenza del primo trimestre dell'esercizio successivo.



L'organizzazione di REV e i risultati conseguiti

Come già riferito nei precedenti bilanci, l'originario indirizzo strategico di REV di ricercare la valorizzazione degli asset acquisiti dagli Enti-ponte attraverso operazioni di cessione in blocco sul mercato è stato riformato nel corso del 2018, orientandolo ad una logica di gestione delle attività di recupero.

A tale scelta, basata sull'analisi delle caratteristiche del portafoglio crediti, rese possibili dall'arricchimento del quadro informativo realizzato, si è giunti di concerto con l'Autorità di vigilanza e in coerenza con le risultanze di studi e documenti da questa nel frattempo pubblicati dai quali emergeva come una gestione efficiente delle attività di recupero potesse portare ad una migliore valorizzazione dei portafogli rispetto alla loro dismissione sul mercato.

Le analisi condotte hanno anche evidenziato i rischi di penalizzazione del valore di cessione del portafoglio, tenuto anche conto di alcuni limiti specifici alle capacità negoziali di REV derivanti dalla ravvicinata scadenza del finanziamento all'epoca in essere e dalla difficoltà a rilasciare ai cessionari dei crediti le usuali *reps & warranties* in assenza di analoghe garanzie da parte degli ex Enti-ponte.

In conseguenza dei mutati indirizzi, l'Autorità di vigilanza ha approvato, con provvedimento n. 0708437/18 del 12 giugno 2018 ai sensi dell'art. 42 c.3 lett. a) del Dlgs. 180/2015 e dell'art. 1 dello Statuto sociale, la nuova strategia e profilo di rischio della Società.

REV ha, quindi, implementato un progetto di rafforzamento organizzativo e di impianto di una gestione e recupero crediti basata su una struttura interna dedicata (per le posizioni di maggiore importo e quelle caratterizzate da particolari profili di complessità) e su quattro *servicer* professionali selezionati con procedura competitiva e con meccanismi di remunerazione correlati agli incassi e, per il comparto leasing, anche ai servizi connessi alla gestione dei beni.

I Servicer sono stati integrati nei processi operativi, operano direttamente sugli applicativi informatici di REV e contribuiscono ad importanti processi amministrativi, relativi al ciclo degli incassi e delle spese, e ai processi di valutazione dei flussi di cassa netti attesi, in applicazione della policy della Società.

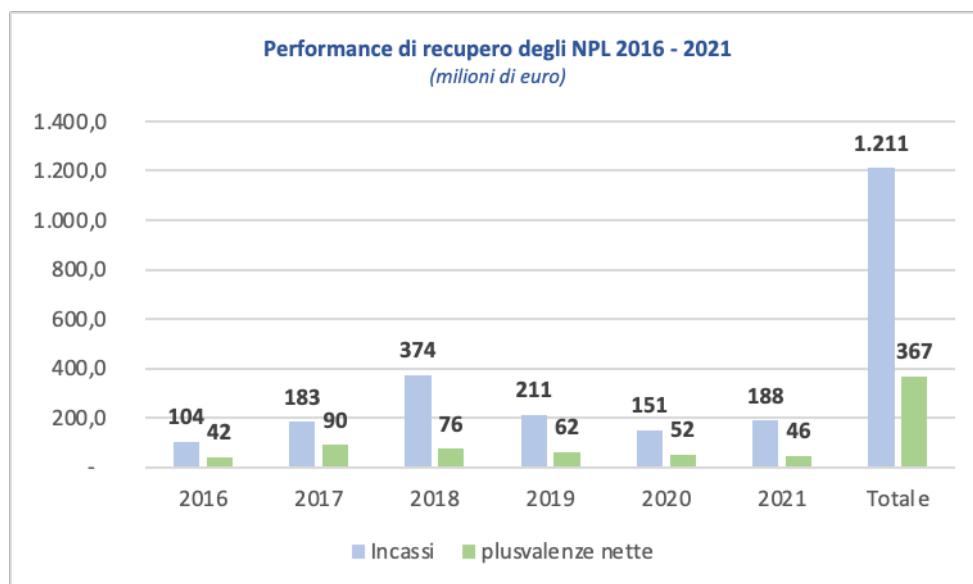
Sulla base del nuovo scenario strategico e operativo, la Società elabora proiezioni pluriennali, comprensive di analisi di sensitività, dei profili, finanziari, economici e di adeguatezza patrimoniale,

funzionali allo sviluppo dell'ICAAP e alla determinazione degli obiettivi di budget.

Come più ampiamente illustrato nel successivo paragrafo dedicato alla presumibile evoluzione della gestione, dopo circa sei anni dall'avvio dell'operatività, REV, d'intesa con il Socio unico, ha recentemente avviato un'iniziativa volta valorizzare l'infrastruttura tecnica e professionale realizzata nel periodo (la "piattaforma operativa") attraverso la sua cessione ad altro operatore per il tramite di una procedura competitiva.

I risultati conseguiti

Nei circa sei anni trascorsi dall'avvio operativo di REV (febbraio 2016) gli incassi complessivi dei crediti deteriorati acquisiti dagli Enti-ponte sono pari a € 1.210,7 milioni (il 60% ca. del corrispettivo di € 2.025,4 milioni pagato per l'acquisto degli NPL) e sono state realizzate plusvalenze nette per € 367,3 milioni (il 30% ca. degli incassi).



Il 2017 e il 2018 includono gli effetti di due significative cessioni in blocco.

Nel 2021 gli incassi rivenienti dal portafoglio crediti sono risultati pari a € 188,2 milioni sostanzialmente in linea con le previsioni di budget e in netto miglioramento rispetto ai € 150,8 milioni del 2020 (+25%). Le plusvalenze rispetto al valore netto di libro (al lordo delle minusvalenze) sono state pari a € 45,5 milioni (€ 51,6 milioni nel 2020).

La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing (affitti e indennità di occupazione) ha generato ricavi per circa € 2,1 milioni (€ 2,6 nel 2020).

Al 31/12/2021 l'organico è di 54 dipendenti, inclusi 3 distaccati, tutti operanti presso la sede di via Salaria a Roma. Nel corso del 2021 sono intervenute alcune dimissioni volontarie, tra cui quelle dei responsabili della funzione Risk Management e Compliance-Antiriciclaggio, sostituiti nel mese di luglio.

REV adotta una politica di remunerazione del Personale conforme alle disposizioni di vigilanza ed alle prassi di settore, deliberata in assemblea e comprensiva di una componente variabile, volta ad attrarre e mantenere in azienda professionalità qualificate, in una fase di mercato particolarmente concorrenziale tra gli operatori del settore NPL.

La politica di remunerazione prevede un Bonus pool complessivo e subordina l'erogazione della componente variabile al conseguimento di un risultato economico positivo nonché al superamento di determinate clausole "cancello" (legate ai risultati finanziari). Contempla, altresì, obiettivi qualitativi e quantitativi per unità organizzativa/risorsa, calibrati sui diversi ambiti operativi.

Sotto il profilo tecnico-organizzativo, le principali iniziative del periodo hanno riguardato il completamento del passaggio alla nuova versione dell'applicativo informatico gestionale (*Laweb4*) e il completamento del progetto di rafforzamento delle procedure e delle competenze di gestione e recupero del portafoglio leasing, prevalentemente composto da immobili. Il progetto, oltre all'assunzione di due risorse esperte in ambito tecnico-immobiliare, ha comportato lo sviluppo di una piattaforma IT dedicata al real estate, l'internalizzazione della gestione dei crediti, il rinforzo delle attività di valorizzazione e commercializzazione degli immobili ed è stato accompagnato da una revisione del contratto con il Servicer e dei relativi livelli di servizio e performance.

Il personale di REV continua ad operare nel rispetto dei protocolli sanitari in modalità "agile" (cd. *smart working*) al fine di contenere, entro limiti concordati con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei luoghi di lavoro, il numero delle presenze nei locali aziendali.

I risultati del bilancio 2021

Al 31/12/2021 i crediti netti verso clientela, tutti in sofferenza, sono pari a € 1.089,9 milioni e rappresentano il 93% dell'attivo della Società. Il debito verso il pool di banche di € 1.038 milioni, rappresenta il 98% dell'aggregato passivo e patrimonio netto. Il *loan to value ratio* (rapporto tra debito verso il Pool e l'NBV degli NPL) si attesta al 95%.

Come si evidenzia dalla successiva tavola tutti gli aggregati significativi (crediti e debito verso il Pool) si riducono rispetto all'esercizio precedente in quanto REV è tenuta statutariamente ad amministrare un portafoglio "chiuso" senza possibilità di nuove acquisizioni.

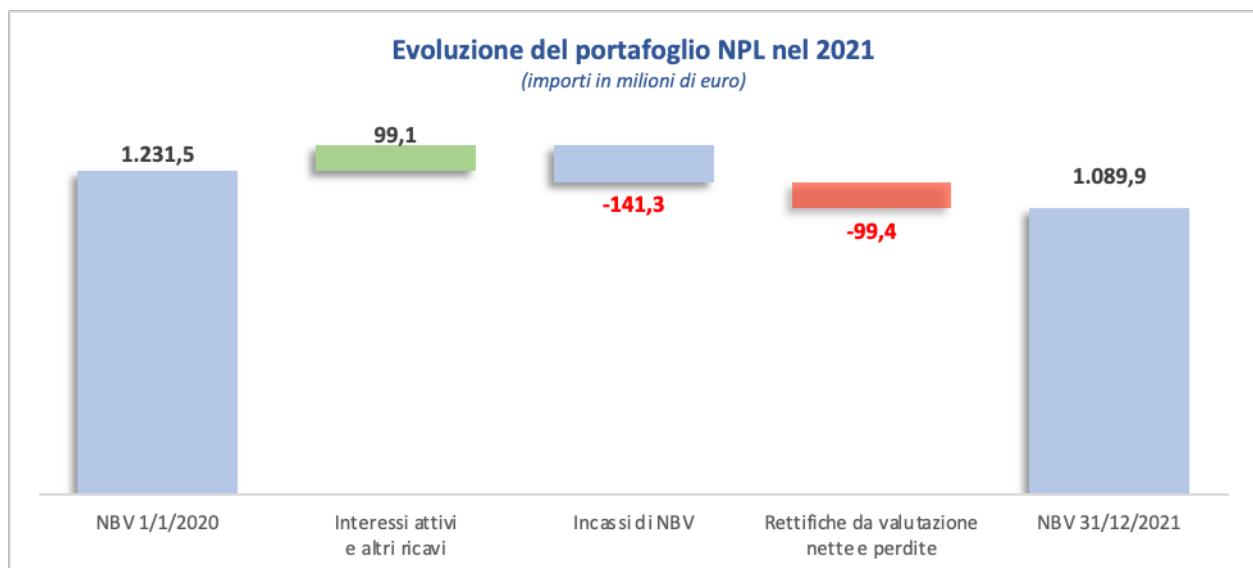
Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale

(Importi in milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Var.
Cassa e disponibilità liquide	40,9	70,2	-29,3
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089,9	1.231,5	-141,6
<i>di cui, crediti verso clientela</i>	<i>1.089,9</i>	<i>1.231,5</i>	<i>-141,6</i>
Attività fiscali	9,8	11,1	-1,3
Attività diverse	34,2	86,4	-52,2
Totale attivo	1.174,9	1.399,1	-224,2

	31/12/2021	31/12/2020	Var.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037,8	1.277,3	-239,5
<i>di cui, debiti verso banche</i>	1.037,8	1.277,3	-239,5
Altre passività	5,9	6,9	-1,0
Trattamento di fine rapporto del personale	0,8	0,6	0,2
Fondi per rischi e oneri	16,0	13,5	2,5
Totale passivo	1.060,5	1.298,30	-237,8
Capitale	140,9	241	-100,1
Riserve da valutazione	-0,1	-0,1	0,0
Utile (Perdita) portati a nuovo		-19,1	19,1
Utile (Perdita) di esercizio	-26,4	-121,0	94,6
Totale patrimonio netto	114,4	100,8	13,6
Totale passivo e patrimonio netto	1.174,9	1.399,1	-224,2

I *crediti verso clientela* si decrementano di € 141,6 milioni per l'effetto algebrico dell'iscrizione di € 99,0 milioni di interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, di incassi del valore contabile per € 141,3 milioni e di rettifiche da valutazione nette e perdite da realizzo per € 99,1 milioni.



Nel medesimo periodo il saldo contabile del *debito* verso il pool di banche diminuisce di € 239,5 milioni a € 1.037,8 milioni.

Considerata la struttura patrimoniale di REV - caratterizzata da asset prevalentemente illiquidi e dalla permanenza di una leva finanziaria molto elevata (10,1)¹⁴ - le stime dei valori di realizzo dei crediti e dei cespiti rivenienti dal leasing, nonché quelle sull'entità dei rischi derivanti dai contenziosi passivi (entrambe intrinsecamente caratterizzate da oggettivi elementi di incertezza, quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono un assoluto rilievo, in quanto incidono in misura sostanziale sulla posizione finanziaria e sul risultato economico della Società.

Come già rappresentato nella relazione degli amministratori al bilancio dell'ultimo esercizio, la vulnerabilità di REV derivante dai predetti elementi strutturali risente anche del contesto congiunturale determinatosi per effetto della pandemia COVID-19 in termini, soprattutto, di ricadute sulla funzionalità

¹⁴ Rapporto tra l'aggregato "capitale proprio e capitale di terzi" e i mezzi propri.

della giustizia civile, solo di recente attenuatesi, di incremento dell'offerta di immobili sul mercato e delle cautele degli operatori e investitori. A ciò si aggiungono gli effetti, potenzialmente destabilizzanti e di assai difficile valutazione, derivanti dalla recente crisi geopolitica in Europa orientale che sta determinando incrementi di assoluto rilievo nei prezzi dei trasporti e delle materie prime di più largo consumo (energia, alimentari, ecc.), rendendo maggiormente probabile un rialzo dei tassi di mercato per contrastare la ripresa dell'inflazione.

Nel caso di specie l'aleatorietà delle valutazioni è altresì accompagnata da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura, che assistono i crediti di REV e che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il "normale" rischio di oscillazione delle stime).

Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali degne di nota, nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia.

Rileva altresì l'emersione di problematiche sull'azionabilità di alcune tipologie di impegni fideiussori (ad es. quelli rilasciati da Confidi) e di altre fattispecie connesse alla completezza e qualità documentale.

Sempre in tema di rilevanza dei procedimenti di stima utilizzati, va ricordato che il fondo rischi e oneri è per ampia parte relativo, in conformità allo IAS 37, ai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione della passività e non tiene conto dell'area di rischio latente, allo stato non misurabile. Il fondo al 31/12/2021 risente inoltre di un accantonamento di € 7,3 milioni connesso alla rilevazione del rischio di pagamento di imposte (IMU) sugli immobili leasing relative ad esercizi pregressi a seguito della non favorevole evoluzione della giurisprudenza più recente.

Nella situazione patrimoniale al 31/12/2021 figurano *Deferred tax asset* (DTA) per € 2,5 milioni, interamente riferite a costi non dedotti (accantonamenti ai fondi rischi e oneri) e altre fattispecie minori.

Si ricorda che nel bilancio chiuso al 31/12/2020, considerate le incertezze sulla dinamica dei redditi imponibili futuri, furono cancellate le DTA connesse alle perdite fiscali iscritte nel precedente esercizio. In continuità con tale approccio, il bilancio 2021 non rileva DTA di tale natura, portando l'entità della "dote fiscale" latente al 31/12/2021 a complessivi € 51,3 milioni.

Il **conto economico** al 31/12/2021, si chiude con una perdita di € 26,4 milioni, tra l'altro dovuta anche dall'incremento dei fondi a fronte di passività fiscali degli immobili del comparto leasing.

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

	(importi in milioni di euro)		
	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass.
Interessi attivi	99,0	114,6	-15,5
Interessi passivi	-32,9	-38,0	5,1
Margine di interesse	66,1	76,6	-10,4
Commissioni nette	-0,1	-0,1	0,0
Margine di intermediazione	66,0	76,5	-10,4
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-52,5	-150,4	97,8
<i>di cui, da incasso</i>	45,5	51,6	-6,1
<i>di cui, da valutazione</i>	-98,0	-202,0	104,0
Risultato netto della gestione finanziaria	13,5	-73,9	87,5

	31/12/2021	31/12/2020	Var. ass.
Spese amministrative	-28,8	-27,8	-0,9
<i>di cui, Personale</i>	-4,8	-4,8	-0,0
<i>di cui, Altre spese amministrative</i>	-23,9	-23,0	-0,9
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	-4,5	4,8	-9,3
Altri costi netti	-5,4	-4,1	-1,4
Costi operativi	-38,7	-27,1	-11,6
Utile (perdita) al lordo delle imposte	-25,2	-101,0	75,9
Imposte sul reddito	-1,2	-20,0	18,8
Utile (Perdita) d'esercizio	-26,4	-121,0	94,7

La riduzione del *Margine di interesse* risente, algebricamente, della diversa dinamica di riduzione dello stock di crediti fruttiferi, che determina la rilevazione di interessi attivi al costo ammortizzato, e del debito oneroso verso il Pool.

Il saldo negativo di € 52,5 milioni delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito*, sensibilmente più contenuto rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente che aveva risentito della crisi indotta dalla pandemia COVID-19, rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze nette da incasso per € 45,5 milioni e rettifiche di valore nette da valutazione¹⁵ per € 98 milioni.

Si ricorda che la policy di valutazione prevede la stima degli incassi attesi (in termini di importi e di tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero *di tipo coattivo* e non tiene conto dei probabili effetti positivi connessi a soluzioni stragiudiziali, sovente ricercate e adottate dalla Società, dalle quali derivano, come costantemente dimostrato, recuperi superiori ai valori netti contabili.

Si segnala, altresì, che le previsioni di recupero risentono del fatto che REV – per effetto dei provvedimenti assunti dall'Autorità di Risoluzione nell'ambito del processo di vendita sul mercato degli Enti-ponte – non ha ottenuto le garanzie (c.d. “*reps & warranties*”) che normalmente assistono un cessionario di crediti deteriorati (relative ad esempio all'esistenza, documentabilità e azionabilità dei crediti e delle garanzie), e ha inoltre assunto su di sé tutti i rischi derivanti da contenziosi promossi da debitori e garanti (c.d. “*contenziosi passivi*”).

Risultano stabili le *Spese per il personale* a € 4,8 milioni. Le *Altre Spese amministrative*, in lieve aumento (€ +0,9 milioni, +4%), includono oneri diretti di recupero, quali spese legali e di procedura, per € 13,0 milioni (€ 13,1 milioni nel 2020), costi di servicing per € 6,6 milioni (€ 6,8 milioni), consulenze tecniche e professionali per € 1,4 milioni (€ 0,8 milioni), canoni per servizi ITC per € 1,0 milioni (€ 1,2 milioni), spese generali per € 2,0 milioni (€ 1,0 milioni).

Come prima anticipato, gli *Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri* rilevano un onere netto di € 4,5 milioni, rispetto all'effetto positivo di € 4,8 milioni del 2021. L'effetto economico risulta, algebricamente, dalla rilevazione di € 7,3 milioni di oneri attesi per IMU di anni precedenti relativa agli immobili non ripossessati del comparto leasing, e dalla riduzione netta di € 3,4 milioni dei precedenti accantonamenti, derivante dalla chiusura di alcune cause e dall'aggiornamento delle stime su quelle in essere. L'accantonamento include, altresì, la componente variabile della remunerazione del personale, in quanto è ancora in corso il processo di valutazione delle performance individuali

¹⁵ La policy di valutazione viene condotta loan by loan dai gestori per un'ampia porzione del portafoglio e sulla base di modelli (“model based”) per la parte residua, incluse le esposizioni di minore entità.

Per effetto della perdita di periodo e del versamento in conto capitale di € 40 milioni effettuato dal Socio unico nel mese di dicembre 2021, i **coefficienti patrimoniali** eccedono il limite regolamentare del 6% di **265 basis point**, con un surplus di fondi propri di € 35 milioni (€ 11,7 milioni a fine 2020).

Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale

(importi in milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	var.
Attività di rischio ponderate ¹⁶	1.322,6	1.480,7	-158,1
Requisiti patrimoniali di vigilanza	79,4	88,8	-9,4
Fondi propri	114,4	100,6	13,8
CET 1/TIER 1/Total Capital ratios	8,65%	6,79%	1,86%
Surplus (Deficit) di Fondi propri	35,0	11,7	23,3

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2021

Nel periodo intercorso tra il 31/12/2021 e la data di approvazione del progetto di bilancio non sono emersi aspetti meritevoli di segnalazione, oltre a quelli già indicati in precedenza, tra i quali spiccano il peggioramento del quadro macroeconomico e le tensioni geo-politiche indotte dalla guerra in Ucraina.

Si ricorda, peraltro, come più estesamente descritto nel successivo paragrafo, la pubblicazione di un bando agli inizi di marzo per la presentazione di offerte di acquisto della “piattaforma operativa” di REV.

L’evoluzione prevedibile della gestione

REV rimane impegnata per massimizzare la valorizzazione degli asset ricevuti dagli Enti-ponte e per governare e valorizzare la propria infrastruttura tecnica e professionale, altamente specializzata.

Considerata le limitazioni a progettare iniziative per uno sviluppo di REV, integrativo rispetto a quello che le deriva dallo status di società strumentale alla risoluzione degli Enti-ponte disposta nel 2015 ex d.lgs. 180/2015, e il livello di maturità raggiunto dalla struttura tecnico-organizzativa, il Consiglio di amministrazione di REV, d'intesa con la Banca d'Italia, ha avviato con bando pubblicato in data 3 marzo 2022 una procedura competitiva per sollecitare la presentazione di offerte volte a rilevare la c.d. “piattaforma operativa” (personale, infrastrutture tecniche, ecc.) della Società, con contestuale conferimento all'acquirente dell'incarico di gestione del Portafoglio NPL di cui REV è titolare, direttamente o per il tramite della società veicolo di cartolarizzazione Purple.

Il progetto, condotto con il supporto di advisor legali e industriali selezionati attraverso un accurato beauty contest, vede la partecipazione di numerosi primari operatori ed è attualmente in corso. La presentazione delle offerte vincolanti è prevista per la seconda metà di aprile.

L'iniziativa, che presenta complessità operative degne di nota, mira a salvaguardare, stabilizzandole nel tempo, le attuali capacità operative a servizio della monetizzazione del portafoglio e ad esplicitare il valore della “piattaforma operativa” generato negli anni nonché ad assicurare alla REV post-cessione, in regime

¹⁶ La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito (risk weight del 100% per gli NPL) e sul *Basic Indicator Approach* per il rischio operativo (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

di economicità, i servizi di governo, controllo e monitoraggio dei risultati.

Sono previste misure idonee a ridurre al minimo i rischi che la fase attuativa possa determinare una temporanea flessione della performance di gestione e recupero delle sofferenze.

Per completezza, si informa, altresì, che crediti che compongono il portafoglio di REV potrebbero essere oggetto in futuro, in tutto o in parte, di una o più operazioni di cessione.

Riguardo ai profili di adeguatezza patrimoniale, il permanere di un *buffer* di fondi propri rispetto al minimo regolamentare di € 35 milioni (265 *basis point*), permane oggetto di costante monitoraggio da parte del Consiglio di amministrazione. Il Socio unico ha concretizzato anche nel 2021 il proprio sostegno patrimoniale attraverso il versamento in conto capitale di € 40 milioni ed ha recentemente confermato il proprio ruolo di garante del debito di REV nei confronti del Pool di banche finanziarie con le quali, come osservato in precedenza, in data 24 marzo 2022 è stato formalizzato per ulteriori 30 mesi il rinnovo del prestito erogato a REV.

In tale contesto, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Altre informazioni

Nel corso del 2021 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene azioni proprie.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nel ringraziare l’Azione per la fiducia accordatagli e il costante supporto e indirizzo fornito, ricorda che gli Organi societari scadono con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 e che, pertanto, si dovrà provvedere al rinnovo delle cariche. Gli Amministratori ringraziano vivamente il Personale per l’impegno ed i risultati conseguiti, nonostante le perduranti difficoltà operative indotte dalle misure di contenimento dell’emergenza sanitaria.

Roma, 30 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

L’Amministratore delegato

Salvatore Immordino

Il Presidente

Prof.ssa Maria Teresa Bianchi



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	40.937.139	70.156.698
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089.867.253	1.231.509.207
	a) crediti verso banche		
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	1.089.867.253	1.231.509.207
50	Derivati di copertura	0	7.677
80	Attività materiali	2.185.459	430.080
90	Attività immateriali	85.590	132.178
100	Attività fiscali	9.819.436	11.059.625
	a) correnti	7.292.177	7.289.874
	b) anticipate	2.527.259	3.769.751
120	Altre attività	31.995.078	85.780.066
	Totale attività	1.174.889.955	1.399.075.531

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.037.753.939	1.277.274.974
80	Altre passività	5.945.710	6.946.866
90	Trattamento di fine rapporto del personale	766.356	617.694
100	Fondi per rischi e oneri	15.966.569	13.474.011
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi ed oneri	15.966.569	13.474.011
110	Capitale	140.906.522	241.000.000
160	Riserve da valutazione	(74.404)	(144.536)
170	Utile (Perdita) portati a nuovo		(19.073.036)
170	Utile (Perdita) di esercizio	(26.374.737)	(121.020.442)
	Totale passività e patrimonio netto	1.174.889.955	1.399.075.531

Conto economico

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	99.027.211 99.006.643	114.564.678 114.201.043
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.865.800)	(37.989.134)
	Margine di interesse	66.161.411	76.575.544
50	Commissioni passive	(88.413)	(88.507)
60	Commissioni nette	(88.413)	(88.507)
120	Margine di intermediazione	66.072.998	76.487.037
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52.528.147) (52.528.147)	(150.377.847) (150.377.847)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	13.544.851	(73.890.810)
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(28.784.657) (4.845.172) (23.939.485)	(27.835.282) (4.816.646) (23.018.636)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(4.524.912)	4.760.951
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(211.556)	(216.243)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.588)	(47.273)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(5.143.790)	(3.787.750)
210	Costi operativi	(38.711.503)	(27.125.597)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(25.166.652)	(101.016.407)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.208.085)	(20.004.035)
280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(26.374.737)	(121.020.442)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(26.374.737)	(121.020.442)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(26.374.737)	(121.020.442)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.128)	38.769
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(2.128)	38.769
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	(68.004)	(32.573)
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	(68.004)	(32.573)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(70.132)	6.196
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(26.444.869)	(121.014.246)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2020
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	191.000.000		191.000.000				50.000.000		241.000.000
Sovraprezzo di emissione	0								0
Riserve:									
a) di utili	(50.522.201)		(50.522.201)	31.449.165					(19.073.036)
b) altre	0								0
Riserve da valutazione	(150.732)		(150.732)						6.196 (144.536)
Strumenti di capitale	0								0
Azioni proprie	0								0
Utile (Perdita) di esercizio	31.449.165		31.449.165	(31.449.165)					(121.020.442)
Patrimonio netto	171.776.232	0	171.776.232	0	0	50.000.000	0	0	(121.014.246) 100.761.986

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2021
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	241.000.000		241.000.000	(140.093.478)			40.000.000		140.906.522
Sovraprezzo di emissione	0								0
Riserve:									
a) di utili	(19.073.036)		(19.073.036)	19.073.036					0
b) altre	0								0
Riserve da valutazione	(144.536)		(144.536)						70.132 (74.404)
Strumenti di capitale	0								0
Azioni proprie	0								0
Utile (Perdita) di esercizio	(121.020.442)		(121.020.442)	121.020.442					(26.374.737) (26.374.737)
Patrimonio netto	100.761.986	0	100.761.986	140.093.478	0	0	40.000.000	0	0 (26.304.605) 114.457.381

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(68.070.177)	(89.341.073)
- interessi attivi incassati (+) - interessi passivi pagati (-) - dividendi e proventi simili (+) - commissioni nette (+/-) - spese per il personale (-) - altri costi (-) - altri ricavi (+) - imposte e tasse (-)	20.568 (32.865.800) 0 (88.413) (4.845.172) (23.939.485) (5.143.790) (1.208.085)	363.635 (37.989.134) 0 (88.507) (4.816.646) (23.018.636) (3.787.750) (20.004.035)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	243.223.436	197.260.704
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - altre attività	188.120.450 77.809 55.025.177	150.445.338 57.851 46.757.515
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(242.405.883)	(150.524.452)
- debiti verso banche - altre passività	(239.521.035) (2.884.848)	(148.318.930) (2.205.522)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(67.252.624)	(42.604.821)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
3. Liquidità assorbita da	(1.966.935)	(41.183)
- acquisto di attività materiali - acquisto di attività immateriali	(1.966.935)	(41.183)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	40.000.000	50.000.000
- emissioni/acquisti di azioni proprie - distribuzione dividendi ed altre finalità	40.000.000 0	50.000.000 0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NEUTRA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(29.219.559)	7.353.996
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	70.156.698	62.802.702
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(29.219.559)	7.353.996
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	40.937.139	70.156.698

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Parte D – Altre informazioni

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2021 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS* – emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 29 ottobre 2021.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che:
 - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale e il risultato economico;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
 - o sia neutrale;
 - o sia prudente;
 - o sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2021.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune per integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV è interamente detenuto dalla Banca d'Italia ed è stato versato, in fase di costituzione della Società e nelle successive ricapitalizzazioni, avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione.

Come già indicato nella Relazione sulla gestione, il 24 marzo 2022 REV ha prorogato di due anni e mezzo (sino al 27 settembre 2024) la scadenza del preesistente finanziamento sottoscritto nel 2019 con un Pool di banche. La nuova operazione, al pari della precedente, è assistita, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione.

Il sostegno finanziario del Socio unico si è concretizzato anche nel corso del 2021, a seguito della perdita rilevata nella semestrale, attraverso un ulteriore aumento di capitale di € 40 milioni effettuato nel mese di dicembre.

A seguito dei risultati dell'esercizio 2021, REV dispone di un patrimonio netto contabile di € 114,4 milioni di euro e di un Total Capital ratio dell'8,65%, con un buffer di capitale rispetto al minimo regolamentare del 6% di € 35 milioni.

Il Consiglio di amministrazione di REV ha proseguito le interlocuzioni con il Socio unico e, come già riferito nella relazione sulla gestione, ha avviato, con bando pubblicato in data 3 marzo 2022 una procedura competitiva per sollecitare la presentazione di offerte volte a rilevare la c.d. "piattaforma operativa" (personale, infrastrutture tecniche, ecc.), unitamente al contestuale conferimento all'acquirente dell'incarico di gestione del Portafoglio NPL di cui REV è titolare, direttamente o per il tramite della società veicolo Purple.

Il progetto, condotto con il supporto di advisor legali e industriali, vede la partecipazione di numerosi

primari operatori ed è attualmente in corso. La presentazione delle offerte vincolanti è prevista per la prima decade di aprile.

L'iniziativa mira a salvaguardare, stabilizzandole nel tempo, le attuali capacità operative a servizio della monetizzazione del portafoglio e ad esplicitare il valore della “piattaforma operativa” generato negli anni nonché ad assicurare alla REV post-cessione, in regime di economicità, i servizi di governo, controllo e monitoraggio dei risultati.

Sono previste misure idonee a ridurre al minimo i rischi che la fase attuativa possa determinare una temporanea flessione della performance di gestione e recupero delle sofferenze.

Preso atto, della disponibilità e capacità del Socio a sostenere, anche patrimonialmente, la Società, e considerati gli obiettivi dell'iniziativa di trasferimento ad un altro operatore della “piattaforma operativa” avviata nel mese di marzo, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31/12/2021 secondo principi di continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (30 marzo 2022) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio implica il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione della natura illiquida di massima parte degli attivi di REV (tutti di difficile e incerto realizzo) e degli effetti derivanti dai Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione che hanno determinato l'assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti ceduti e l'impegno di REV a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi in essere o di eventuale futura insorgenza. La loro rilevanza è ancora influenzata dal contesto congiunturale e sanitario nonché, più di recente, dalle conseguenze, di assai difficile valutazione, derivanti dalla crisi geopolitica innescatasi nel mese di febbraio nell'Europa orientale.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;

- le stime e le assunzioni poste a base dell'iscrizione della fiscalità differita attiva.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

REV ha tenuto in debito conto le raccomandazioni emanate da diverse Autorità nel 2020 a seguito della pandemia da Covid-19 (ESMA, Consob) ed ha dato conto degli effetti della emergenza sanitaria nella relazione sulla gestione e nelle valutazioni di bilancio, segnalando altresì l'incremento dei rischi e delle incertezze, ed ha informato sulla confermata disponibilità del Socio unico a sostenere anche patrimonialmente, qualora necessario, la Società.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo *business model* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*) e;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Non sono invece inclusi i crediti commerciali, quale quello derivante dalla concessione di una dilazione di pagamento all'acquirente di un portafoglio di crediti deteriorati ceduto nel precedente esercizio, che trovano evidenza tra le c.d. "Altre attività".

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair

value con impatto a conto economico o a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale. I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis. Al 31 dicembre 2021 REV è titolare di attività finanziarie tutte classificate nello *stage 3*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile delle attività classificate in *stage 3*, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle "ECL lifetime" sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali "ECL lifetime" risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in

misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dall' IFRS 9 omologato dalla Commissione europea;

ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste contabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce “Derivati di copertura” dell’attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Criteri di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

3 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16. Tra le attività materiali sono, inoltre, ricompresi i diritti d’uso acquisiti relativi all’utilizzo di attività materiali (per il locatario) di cui all’IFRS16 nonché un immobile non strumentale acquisito dalle attività di recupero di un credito in sofferenza come *datio in solutum*, ad un valore supportato da perizia tecnica.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l’IFRS 16, i contratti di locazione sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del contratto. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Con riferimento all’attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all’IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l’attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano i relativi indicatori.

Criteri di cancellazione

Un’attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

L’iscrizione successiva a quella iniziale è effettuata al costo, diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall’avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all’atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 190 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”. Le aliquote d’ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell’utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette sono rilevate nel periodo nel quale sono imputate al Conto economico o a Patrimonio netto tenendo conto della natura e caratteristiche delle componenti positive o negative che danno loro origine, indipendentemente dal momento in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato patrimoniale, qualora la Società abbia un diritto

legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare redditi imponibili positivi futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*). Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nel periodo in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza del periodo, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di periodi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in precedenza ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 270 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

6 - Altre attività e altre passività

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non se preveda l’integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.

7 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell’impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

L’applicazione dell’IFRS 16 ha comportato l’iscrizione al costo ammortizzato del debito per i canoni futuri dei contratti di locazione per gli immobili utilizzati dalla Società a scopo strumentale.

Criteri di classificazione

Il saldo esposto esprime l’effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di riferimento, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”. Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

8 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile nei casi in cui:

- trattasi di un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione della situazione contabile.

9 - Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nel periodo, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di periodi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

10 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 *Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l'attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro *fair value*. Il valore dei crediti esposto nell'attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest'ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall'investitore, la propensione all'acquisto/vendita, ecc.).

A.4.2 *Processi e sensibilità delle valutazioni*

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A.4.3 *Gerarchia del fair value*

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* (IFRS 13, par. 95).

A.4.4 *Altre informazioni*

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2021				Totale 31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.089.867.253			1.089.867.253	1.231.509.207			1.231.509.207
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.089.867.253			1.089.867.253	1.231.509.207			1.231.509.207
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.089.867.253			1.089.867.253	1.231.509.207			1.231.509.207

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La fattispecie non risulta applicabile al bilancio della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Alla data di chiusura del bilancio la cassa ammonta ad € 164.

Le disponibilità liquide, relative alle giacenze su conti correnti accesi presso Intesa Sanpaolo, regolati ad un tasso medio dello 0,02%, ammontano ad € 40.936.975.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2021							Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio			Fair value				Valore di bilancio			Fair value			
	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquisite o originate	L1	L2	L3		
1. Finanziamenti		1.089.867.253				1.089.867.253		1.231.509.207					1.231.509.207	
1.1 Finanziamenti per leasing		241.427.177				241.427.177		276.417.443					276.417.443	
di cui senza opzione finale di acquisto														
1.2 Factoring														
- pro-solvendo														
- pro-soluto														
1.3 Credito al consumo		6.893.394				6.893.394		8.459.148					8.459.148	
1.4 Carte di credito														
1.5 Prestiti su pegno														
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati														
1.7 Altri finanziamenti		841.546.682				841.546.682		946.632.616					946.632.616	
di cui: da escissione di garanzie e impegni														
2. Titoli di debito														
2.1 Titoli strutturati														
2.2 Altri titoli di debito														
3. Altre attività														
Totale		1.089.867.253				1.089.867.253		1.231.509.207					1.231.509.207	

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza trasferiti a REV dagli Enti-ponte con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della Banca d’Italia, rispettivamente, del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di € 2.025,4 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni	Totale 31/12/2021								Totale 31/12/2020							
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela				Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela			
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività non deteriorate garantite da:																
- Beni in leasing finanziario																
- Crediti per factoring																
- Ipoteche																
- Pegni																
- Garanzie personali																
- Derivati su crediti																
2. Attività deteriorate garantite da:																
- Beni in leasing finanziario					181.433.339		181.433.339						276.863.710		276.863.710	
- Crediti per factoring																
- Ipoteche					713.842.184		713.842.184						827.772.135		827.772.135	
- Pegni					1.733.274		1.733.274						1.048.443		1.048.443	
- Garanzie personali					97.511.812		97.511.812						97.298.201		97.298.201	
- Derivati su crediti																
Totali					994.520.609		994.520.609						1.202.982.489		1.202.982.489	

VE= valore di bilancio delle esposizioni; VG= fair value delle garanzie*

*Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	VN	Fair value al 31/12/2021			VN	Fair value al 31/12/2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari	300.000			0	300.000			7.677
3. Ivestimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totali B								
Totali	300.000			0	300.000			7.677

Nel mese di luglio 2019 la Società ha acquistato una opzione *cap* da un pool di controparti bancarie, con un nozionale iniziale di € 1,1 miliardi, al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del nuovo finanziamento sottoscritto nel mese di marzo 2019 per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra di determinate soglie. L'opzione ha la sua durata allineata alla scadenza massima del finanziamento (29 marzo 2022). Al 31 dicembre 2021 il valore del derivato risulta azzerato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari	Generica	Investimenti esteri			
	Specifiche											
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indice azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato												
4. Portafoglio												
5. Altre operazioni												
Totali attività												
1. Passività finanziarie								1.038.000.000				
2. Portafoglio												
Totali passività								1.038.000.000				
1. Transazioni attese												
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie												

Il valore del derivato (cap su tasso) in scadenza al 29 marzo 2022 con nozione di € 350 mila, è pari a zero.

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	299.372	430.080
a) terreni	22.846	26.322
b) fabbricati	28.129	36.424
c) mobili		
d) impianti elettronici	248.398	367.334
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totali	299.372	430.080
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali accolgono principalmente l'attività consistente nel diritto di utilizzo di beni materiali, contabilizzata in base all'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci/valutazioni	31/12/2021			31/12/2020		
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Attività di proprietà	1.886.086		1.886.086			
a) terreni						
b) fabbricati						
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totali	1.886.086		1.886.086			
di cui: ottenute tramite l'esecuzione delle garanzie ricevute						

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			26.321	36.424	367.335	430.080
A.1 Riduzione di valore totali nette						0
A.2 Esistenze iniziali nette			26.321	36.424	367.335	430.080
B. Aumenti					80.848	80.848
B.1 Acquisti						0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					80.848	80.848
C. Diminuzioni			3.475	8.295	199.786	211.558
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a			3.475	8.295	199.786	211.558
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			22.846	28.129	248.397	299.372
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde			22.846	28.129	248.397	299.372
E. Valutazione al costo			22.846	28.129	248.397	299.372

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		-
B. Aumenti		1.886.086
B.1 Acquisti		<i>1.886.086</i>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 <i>Rettifiche di valore da deterioramento</i>		
C.5 <i>Differenze di cambio negative</i>		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		1.886.086
E. Valutazioni al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.

Voci/valutazioni	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	85.590		132.178	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	85.590		132.178	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	85.590		132.178	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3+4)	85.590		132.178	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2021
A. Esistenze iniziali	132.178
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	46.588
C.1 Vendite	46.588
C.2 Ammortamenti	46.588
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	85.590

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) correnti	7.292.177	7.289.874
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	2.303	3.321
- Credito IRES	6.493.244	6.489.923
- Credito IRAP	796.630	796.630
b) differite attive	2.527.259	3.769.751
- imposte differite attive IRES	2.525.791	3.762.624
- imposte differite attive IRAP	1.468	7.127
Totale	9.819.436	11.059.625

Il saldo della voce include le imposte differite attive di € 2,5 milioni, di cui € 2,4 milioni relative ai fondi rischi ed oneri e € 0,1 milioni alle riserve da valutazione iscritte a patrimonio netto.

La variazione delle imposte differite attive di € 1,2 milioni deriva prevalentemente dalla flessione dei Fondi rischi e oneri.

Il saldo della voce credito per imposte correnti pari ad € 7,3 milioni, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento degli acconti Ires ed Irap effettuati nel 2017.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	3.705.097	23.709.133
2. Aumenti	629.005	1.166.436
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	629.005	1.166.436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(1.837.090)	(21.170.472)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.837.090)	(3.063.024)
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		(18.107.448)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo totale	2.497.012	3.705.097

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Esistenze iniziali	64.654	71.455
2. Aumenti		12.355
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	12.355
3. Diminuzioni	(34.408)	(19.156)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenienza irrecuperabilità		
c) mutamenti criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011		
b) altre	(34.408)	(19.156)
4. Importo totale	30.246	64.654

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Altre attività

Voce	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Erario C/IVA	8.237.079	10.528.053
Erario C/IVA chiesta a rimborso	109.960	54.836.771
Crediti verso Purple	21.649.547	18.588.594
Credito verso locatari	304.066	124.338
Ratei e Risconti attivi	356.680	361.206
Credito per rimborso IMU	443.051	140.138
Fatture da emettere	64.814	177.885
Depositi cauzionali su fitti passivi	68.198	68.198
Note di credito da ricevere	63.181	301.569
Anticipi a fornitori	98.774	58.117
Beni mobili	576.394	576.394
Diversi	23.334	18.803
Totale	31.995.078	85.780.066

Le partite più significative riguardano:

- “Crediti verso Purple” relativi alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine del trimestre di rendicontazione (dicembre 2021/ febbraio 2022);
- “Credito verso locatari” per fatture di canoni e di indennità di occupazione per € 1,5 milioni, esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 1,2 milioni;
- “Credito per rimborso IMU” per le imposte sui beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 a seguito degli adeguamenti del perimetro definito dalla Banca d’Italia per le quali si sta formalizzando l’istanza di rimborso.
- “Beni Mobili” riferiti al valore dei beni presenti presso un asset leasing.

PASSIVO

Sezione 1 –Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.037.753.939			1.277.274.974		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.037.753.939			1.277.274.974		
2. Altri debiti						
Totale	1.037.753.939			1.277.274.974		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.037.753.939			1.277.274.974		
Totale Fair value	1.037.753.939			1.277.274.974		

La voce è rappresentata principalmente dal saldo in linea capitale del debito del finanziamento verso il Pool delle banche finanziarie, esposto al netto degli oneri commissionali sostenuti in sede di organizzazione dell'operazione, ripartiti sulla durata dell'operazione in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Alla data di bilancio, dopo i rimborsi di capitale avvenuti nel corso del 2021 (€ 95 milioni a marzo, € 19,2 milioni a giugno, € 34,8 a settembre ed € 93,0 milioni a dicembre) l'esposizione in valore nominale è pari ad € 1.038 milioni.

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

Voce	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Debiti verso fornitori	3.472.350	4.126.194
Incassi transitori	1.428.032	1.460.665
Ratei e risconti passivi	148.344	215.502
Caparre confirmatorie	0	300.000
Anticipi Rent to Buy	288.600	238.200
Debiti verso enti previdenziali	165.893	139.104
Depositi cauzionali locazioni attive	100.750	100.750
Debiti verso erario c / ritenute lavoro autonomi	166.831	197.453
Debiti verso dipendenti	174.910	168.998
Totale	5.945.710	6.946.866

La voce "Debiti verso fornitori" è principalmente relativa a fatture ricevute da pagare e fatture da ricevere relative ad attività di servicing, consulenze tecniche, servizi professionali su tematiche strategiche, organizzative, ICT, fiscali e legali.

Gli “Incassi transitori” rivengono dalle attività di recupero del portafoglio crediti e includono partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	617.694	380.709
B. Aumenti	185.222	244.802
<i>B.1 Accantonamento dell'esercizio</i>	<i>183.446</i>	<i>199.874</i>
<i>B.2 Altre variazioni in aumento</i>	<i>1.776</i>	<i>44.928</i>
C. Diminuzioni	(36.560)	(7.817)
<i>C.1 Liquidazioni effettuate</i>	<i>(33.009)</i>	<i>(7.817)</i>
<i>C.2 Altre variazioni in diminuzione</i>	<i>(3.551)</i>	
D. Rimanenze finali	766.356	617.694

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” è relativa alla rettifica del trattamento di fine rapporto effettuata sulla base di valutazioni statistiche ed attuariali in applicazione del principio contabile internazionali IAS 19 *revised*.

La sottovoce C1 “Liquidazioni effettuate” è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni di rapporti di lavoro nel corso del 2021.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole dei sopravviventi della popolazione italiana dell’anno 2021;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività simili;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;
- l’età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre 2021 in linea con quanto espresso nell’art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato l’1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell’impostazione;

- l'evoluzione della retribuzione, in funzione dell'anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato determinato in base all'andamento della curva *Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap* al 31.12.2021;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2021 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere superiore di circa € 119mila rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
2) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
3) Fondi di quiescenza aziendale		
4) Altri fondi per rischi ed oneri	15.966.569	13.474.011
4.1 <i>controversie legali e fiscali</i>	8.446.973	12.879.011
4.2 <i>oneri per il personale</i>	634.000	595.000
4.3 <i>Fondo contenziosi IMU</i>	6.885.596	
Totale	15.966.569	13.474.011

Il fondo per controversie accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni, come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

Il fondo al 31 dicembre 2021 risente inoltre di un accantonamento di € 6,9 milioni connesso alla rilevazione del rischio di pagamento dell'IMU sugli immobili leasing non rimpossessati relativa ad esercizi pregressi a seguito della non favorevole esito dei contenziosi che hanno interessato la società.

La voce include l'onere atteso della componente variabile delle politiche di remunerazione 2021 del personale, le cui valutazioni sono tuttora in corso.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazione annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		13.474.010	13.474.010
B. Aumenti		9.570.592	9.570.592
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		9.570.592	9.570.592
C. Diminuzioni		(7.078.033)	(7.078.033)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(2.032.352)	(2.032.352)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(5.045.681)	(5.045.681)
D. Rimanenze finali		15.966.569	15.966.569

L' "Utilizzo nell'esercizio" è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive. Le "Altre variazioni" conseguono alla revisione dei rischi di soccombenza, effettuata sulla base dell'attività di perimetrazione delle vertenze e di raccolta e analisi documentale.

Sezione 11 – Patrimonio - Voce 120

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	140.906.522
1.1 Azioni ordinarie	140.906.522
1.2 Altre Azioni	
Totale	140.906.522

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente, degli aumenti di € 85,3 milioni, deliberato e versato nel corso dell'esercizio 2017, di € 50 milioni, deliberato e versato nel corso del 2020 e di € 40 milioni deliberato e versato nel 2021 al netto della copertura delle perdite pregresse totali di € 170,4 milioni.

11.5 Altre informazioni

La voce 160 "Riserve da valutazione" è composta per € 74,4 mila dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005, costituita quale contropartita della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso, al netto della relativa fiscalità differita attiva per € 17,6 mila, e per € 56,8 mila dalla riserva attuariale netta del TFR determinata in base allo IAS 19.

Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		99.027.211		99.027.211	114.564.678
3.1 Crediti verso banche		20.568		20.568	363.635
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		99.006.643		99.006.643	114.201.043
4. Derivati dicopertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		99.027.211		99.027.211	114.564.678
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		99.006.643		99.006.643	114.201.043
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, mentre quello riferito ai crediti verso clientela è quasi esclusivamente riferito alle riprese di valore da interessi calcolati al tasso interno di rendimento.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.747.762			32.756.519	37.879.554
1.1 Debiti verso banche	32.747.762			32.747.762	37.868.083
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela			8.757	8.757	11.471
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura			109.281	109.281	109.580
6. Attività finanziarie					
Totale	32.747.762		118.038	32.865.800	37.989.134
di cui: interessi passivi relativi ai debiti leasing			8.757	8.757	11.471

La voce è riferita al costo del finanziamento del Pool di banche del marzo 2019, ed include € 2,6 milioni quale onere di competenza delle *arrangement fees* corrisposte all'erogazione.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring		
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento	33.413	33.507
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni	55.000	55.000
Totale	88.413	88.507

Le Altre commissioni sono rappresentate dalle *agency fee* per € 55.000.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche:									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
2. Crediti verso società finanziarie:									
- per leasing									
- per factoring									
- altri crediti									
3. Crediti verso clientela:		(181.919.392)		(83.893.214)	(98.026.178)	(199.912.737)			
- per leasing		(32.497.384)		12.942.446	(19.554.938)	(49.477.737)			
- per factoring									
- per credito al consumo		(2.507.541)		620.142	(1.887.399)	(1.918.662)			
- altri crediti									
- altri crediti		(146.914.467)		70.330.626	(76.583.841)	(148.516.338)			
- per leasing									
- per factoring									
- per credito al consumo									
- prestiti su pegno									
- altri crediti									
Totale		(181.919.392)		83.893.214	(98.026.178)	(199.912.737)			

Il saldo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* esposto nel conto economico, negativo di € 52,5 milioni, rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per € 46,9 milioni, rettifiche di valore nette per € 98 milioni e perdite per € 1,4 milioni.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione dagli Amministratori, le significative rettifiche di valore derivano dall'adozione, da ritenersi prudenziale, di un approccio valutativo basato sulle attese di incasso (importi e tempi) rivenienti dalla conclusione delle sole procedure di recupero di tipo coattivo e non tiene conto, pertanto, degli effetti positivi delle politiche transattive perseguiti dalla Società.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	4.235.559	4.075.344
a) salari e stipendi	3.116.694	2.993.906
b) oneri sociali	781.984	737.191
c) sistema incentivante		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	188.713	197.060
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	21.458	12.247
- a contribuzione definita	21.458	12.247
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	126.709	134.941
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori Sindaci e ODV	609.613	741.153
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	149
Totale	4.845.172	4.816.646

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2021 è di 51 unità, oltre a 3 risorse operanti in regime di distacco.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 48 unità.

Dirigenti	3
Quadri	25
Impiegati	20
Totale	48

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese di recupero crediti	12.977.518	13.119.363
Costi per servicing	6.561.499	6.827.066
Consulenze tecniche e professionali	1.358.845	820.536
Canoni per servizi informatici	1.032.279	1.219.259
Polizze assicurative	204.728	152.775
Altre	1.759.397	834.827
Fitti passivi	45.219	44.810
Totale	23.939.485	23.018.636

Le Spese di recupero crediti sono relative, per € 5.557 mila, a spese legali e, per € 7.420 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi).

I Costi per servicing sono relativi alle commissioni riconosciute ai Servicer prevalentemente correlate agli incassi conseguiti. La flessione rispetto all'anno precedente derivata dai minori flussi di recupero.

Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento per € 989 mila a servizi professionali in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per € 222 mila a materie giuridiche (legali e fiscali) e per € 148 mila alla revisione contabile.

Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

L'onere rilevato a conto economico di € 4,5 milioni si compone algebricamente di accantonamenti per € 9,6 milioni, di cui € 7,3 milioni per oneri IMU e € 1,7 milioni per vertenze passive e € 0,6 milioni per la componente variabile delle politiche di remunerazione del personale ed esuberi per preesistenti accantonamenti per € 5,1 milioni.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	211.556			211.556
- Di proprietà	211.556			211.556
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totali	211.556			211.556

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Composizione reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	46.588			46.588
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totali	46.588			46.588

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi ed oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	2.110.161	2.609.705
Perdite e Svalutazione crediti v/locatari leasing	(4.973)	(239.501)
TASI IMU Leasing	(4.366.225)	(3.482.430)
Altri costi immobili leasing	(2.833.876)	(3.897.662)
Perdite su cause passive	(13.204)	110.563
iva indetraibile	77.392	529.579
Altri ricavi ed oneri	(113.065)	581.996
Totale	(5.143.790)	(3.787.750)

La voce accoglie prevalentemente costi e ricavi connessi alla gestione dei beni leasing acquisiti dagli Enti-ponte. Il saldo positivo dell'IVA deriva dall'adeguamento dell'opzione di detraibilità parziale dell'imposta per l'esercizio 2021.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.208.085)	(20.004.035)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(1.208.085)	(20.004.035)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2021	IRAP 2021
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	(25.166.652)	(8.233.015)
Onere fiscale teorico (27,50% + 5,57%)	(6.920.829)	(458.579)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(25.166.652)	
imponibile lordo ai fini IRAP		(8.233.015)
Variazioni in aumento	15.405.219	131.828
Variazioni in diminuzione	(7.299.208)	(3.993.046)
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	(17.060.641)	(12.094.233)
Onere fiscale effettivo	(4.691.676)	(673.649)
IRES EFFETTIVA	18,6%	
IRAP EFFETTIVA		8,2%

Le principali variazioni in aumento ai fini IRES sono relative a € 9,6 milioni all'accantonamento dell'esercizio al fondo rischi ed oneri e per € 4,4 milioni all'IMU pagata sui beni immobili del comparto leasing, mentre quelle in diminuzione includono € 7,3 milioni dovuti al rilascio e all'utilizzo del fondo rischi ed oneri avvenuto nell'esercizio. Le variazioni in aumento IRAP sono rappresentate dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing mentre quelle in diminuzione dal costo del personale.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			12				12	16
- prestiti personali			12				12	16
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Garanzie e impegni								
7. Altro			99.015				99.015	114.549
Totali			99.027				99.027	114.565

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.2 – *Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

Fasce temporali	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020		
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale pagamenti da ricevere per il leasing	
Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		
Fino a 1 anno					
Da oltre 1 anno fino a 2 anni					
Da oltre 2 anni fino a 3 anni					
Da oltre 3 anni fino a 4 anni					
Da oltre 4 anni fino a 5 anni					
Da oltre 5 anni	241.427.178		276.417.442		
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	241.427.178		276.417.442		
RICONCILIAZIONE					
Utili finanziari non maturati (-)					
Valore residuo non garantito (-)					
Finanziamenti per leasing					

A.3 - *Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato*

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili			236.167.830	270.682.917
- Terreni				
- Fabbricati				
B. Beni strumentali			4.371.800	4.657.912
C. Beni mobili			887.548	1.076.613
- Autoveicoli			194.963	373.516
- Aeronavale e ferroviario			692.585	703.097
- Altri				
D. Beni immateriali				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale			241.427.178	276.417.442

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Beni immobili			745.925.754	796.204.599	139.415.324	143.512.549
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			93.306.295	92.827.850	57.997.521	57.700.128
C. Beni mobili			24.076.977	24.147.882	37.993.251	38.083.139
- Autoveicoli			19.439.534	19.469.952	33.745.461	33.798.264
- Aeronavale e ferroviario			4.637.443	4.677.930	4.247.790	4.284.875
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			863.309.026	913.180.331	235.406.096	239.295.816

B. Factoring e cessione di crediti
B.1 – Valore lordo e valore di bilancio
B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	8.289.067.534	7.199.200.281	1.089.867.253	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	8.289.067.534	7.199.200.281	1.089.867.253	8.517.733.349	7.286.224.142	1.231.509.207

B.2 – Ripartizione per vita residua
B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2021	Totale 2020
- fino a 6 mesi	73.038.130	80.668.619
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	77.075.018	97.943.380
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	582.569.203	639.534.174
- da oltre 3 anno fino a 5 anni	282.564.801	338.628.376
- oltre 5 anni	74.620.101	74.734.658
Totale	1.089.867.253	1.231.509.207

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2021			2020		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	103.957.996	97.064.602	6.893.394	110.937.007	102.031.591	8.905.416
Prestiti personali						
- sofferenze	103.957.996	97.064.602	6.893.394	110.937.007	102.031.591	8.905.416
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Totale	103.957.996	97.064.602	6.893.394	110.937.007	102.031.591	8.905.416

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2021	Totale 2020	Totale 2021	Totale 2020
- fino a 3 mesi			145.429	728.543
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			1.196.511	2.167.910
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			4.681.107	5.478.196
- oltre 5 anni			870.347	530.767
- durata indeterminata			-	-
Totale			6.893.394	8.905.416

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

REV ha implementato presidi di *risk governance* coerenti con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015), dallo statuto e dalla strategia e profilo di rischio approvati dalla Banca d’Italia.

In tale ambito, REV ha definito l’assetto organizzativo e funzionale, prevedendo la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli *asset*, quelle di presidio operativo e amministrativo e quelle di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione), ha reclutato professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel comparto degli NPL, ha significativamente sviluppato il *corpus* delle normative interne ed ha adottato un Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 nominando un Organismo di vigilanza collegiale composto da due membri esterni, tra cui il presidente, e dal responsabile dell’Internal Audit.

Sono state altresì definite e rimesse all’Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l’assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, sono riportati nella normativa interna di riferimento e effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Alla funzione Risk Management è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell’adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell’adeguatezza e dell’efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e la redazione del relativo Resoconto e dell’Informativa al Pubblico (Pillar III); la verifica sul corretto svolgimento dell’attività di gestione delle sofferenze, l’analisi e il monitoraggio periodico della composizione del portafoglio e della rischiosità dello stesso.

Alla funzione Compliance e Antiriciclaggio è attribuita, per il primo ambito, l’identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell’impatto sui processi e sulle procedure aziendali; l’individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l’adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; la verifica preventiva e il successivo monitoraggio dell’efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e il coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l’identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all’attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica *ex ante* della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici

o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

Alla medesima funzione è attribuito, in ambito di antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo, il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia; di identificare le norme applicabili e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne; di verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; di fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta Direzione; di curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale dipendente e dei collaboratori; di presidiare, anche tramite specifiche verifiche, l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela, in particolare con riferimento alla verifica rafforzata, e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo; di adempiere alla trasmissione dei flussi normativamente previsti all'UIF.

Alla funzione Internal Audit (Funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della correttezza dei processi delle diverse attività aziendali, incluse quelle eventualmente esternalizzate (FOI); la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow up*); la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna.

Alle Funzioni di Controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e alle informazioni interni ed esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di Controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo e ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il "framework di governo dei rischi");
- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è rappresentato dal modello adottato da REV per ottemperare a quanto previsto dalla L. 190/2012 "Legge Anticorruzione" e dal D.Lgs. 33/2013 "Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni" e dalla conseguente nomina, con atto del 03.09.2021, del Responsabile

della Prevenzione e della Corruzione e Trasparenza individuato nel responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio. Pertanto, REV inserisce nel proprio sistema dei controlli interni il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e pianifica ulteriori misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità perpetrabili nel proprio contesto nonché adempie alle disposizioni sulla Trasparenza previste dall'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013. Nel corso del 2021, REV ha aggiornato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) e i documenti allo stesso allegati, al fine di adeguarne i contenuti alle modifiche organizzative e normative intervenute nel corso dell'anno. Infine si ricorda il presidio relativo all'adozione del Modello di organizzazione e controllo ex d.lgs. 231/2001 ed all'istituzione del relativo Organismo di vigilanza di tre componenti, tra cui due esterni incluso presidente.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestata) ma al rischio di incassi da gestione o da vendita degli NPL (singola o in blocco) inferiori rispetto ai valori contabili netti (es. per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi, contenziosi passivi, ecc.) o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Pertanto, nel caso specifico di REV, il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante da incassi da gestione o da vendita dei crediti deteriorati detenuti (singola o in blocchi) inferiori rispetto ai valori contabili netti per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte, poi confluiti nei gruppi bancari UBI e BPER, indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativi ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

2.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Gli Amministratori e il Management di REV valutano periodicamente le ricadute sulle performance aziendali derivanti dalla crisi congiunturale innescate dall'emergenza sanitaria al fine anche di individuare con congruo anticipo gli effetti sulla stabilità patrimoniale della Società.

In tale ambito, sviluppano analisi prospettive per stimare gli effetti di scenari inattesi sull'entità dei recuperi e sulle variazioni di valore del portafoglio crediti. Di tali scenari si tiene conto nelle prove di stress previste annualmente in sede ICAAP.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte da quattro *servicer* specializzati.

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli *asset*, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli e in base alle competenze proprie di ciascuna, differenti funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di Risk Management valuta e definisce l'assunzione del rischio di credito nell'ambito delle operazioni connesse o strumentali alla monetizzazione degli asset.

A livello operativo, REV si avvale di apposite direzioni e funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di credito attraverso controlli di primo, secondo e terzo livello.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare sul rischio di credito.

Tale metodologia permette di calcolare le attività ponderate per il rischio mediante l'impiego di ponderazioni predefinite dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività (soggetti sovrani e banche centrali, *retail*, imprese non finanziarie, intermediari vigilati, crediti in *default*, ecc.).

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta da banche e da clientela in sofferenza, e, per quest'ultima categoria, in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico, i saldi verso controparti banche sono ponderati al 20% mentre quelli verso clientela in sofferenza al 100% per le esposizioni garantite e non garantite.

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personali (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

L'adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito viene ulteriormente monitorata tramite analisi di stress, effettuate attraverso test di sensitività volti a verificare la dotazione patrimoniale in condizioni di operatività eccezionali ma comunque plausibili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempenze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totali
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.089.867,253				40.936.974	1.130.804.227
Totale 31.12.2021	1.089.867,253	0	0	0	40.936.974	1.130.804.227
Totale 31.12.2020	1.231.509,207	0	0	0	70.156.318	1.301.665.525

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /Qualità	Deteriorate				Non deteriorate		Totale esposizionetta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie designate al fair value 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value 5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.289.067,534	7.199.200,281	1.089.867,253				
Totale 31.12.2021	8.289.067,534	7.199.200,281	1.089.867,253				
Totale 31.12.2020	8.517.733,349	7.286.224,142	1.231.509,207				

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Totale esposizionetta
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione							1.089.867,253
Totale 31.12.2021							1.089.867,253
Totale 31.12.2020							1.231.509,207

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienza probabili		Inadempienza probabili	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizione cedute non cancellate	7.286.224,143					
B Variazione in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	181.919,392					
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	45.566,977					
C Variazione in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	-	83.893,214				
C.2 riprese di valore da incasso	-	131.610,373				
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	99.006,643				
D. Rettifiche complessive finali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.199.200,282					

6.4 Esposizione creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	8.289.067,534		7.199.200,281	1.089.867,253	
- - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- - di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	8.289.067,534		7.199.200,281	1.089.867,253	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B	8.289.067,534		7.199.200,281	1.089.867,253	

6.5 Esposizione creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A Esposizione linda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.517.733,349		
B Variazione in aumento	45.685,286		
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	45.685,286		
C. Variazioni in diminuzione	-		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	274.351,101		
C.2 write-off			
C.3 incassi	-		
C.4 realizi per cessioni	188.238,759		
C.5 perdite per cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	86.112,342		
D. Esposizione linda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.289.067,534		

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2021	Incidenza %
- Altri operatori	132.039.909	12%
- Famiglie produttrici	67.052.061	6%
- Imprese non finanziarie	884.138.304	81%
- Enti finanziari	6.636.978	1%
Totale	1.089.867.253	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2021	Incidenza %
- Altro	2.567.419	0%
- Centro	734.980.253	67%
- Nord-Est	124.440.291	11%
- Nord-Ovest	39.570.787	4%
-Sud ed Isole	188.308.503	
Totale	1.089.867.253	83%

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al “rischio di prezzo”, nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo, dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

Il rischio di aumento dei tassi di interesse dal lato del passivo è stato mitigato in misura significativa con l'acquisto nell'esercizio 2019 di una opzione Cap (permane un rischio contenuto di disallineamento tra il nozionale del debito e quello oggetto di copertura).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	40.936.974	26.872.526	46.165.605	77.075.018	865.134.004	74.620.100		
1.2 Crediti								
1.3 Altre attività								
2. Passività		350.000.000			500.000.000			
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di "forbice sui tassi", data la natura "non erogatoria" degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un *funding* a condizioni di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l'impatto delle "date di riprezzamento" del passivo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del modello semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di Vigilanza (Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all'interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell'indicatore di rischiosità (rapporto tra l'esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

I rischi operativi sono, in termini generali, fronteggiati attraverso specifici presidi organizzativi, controlli di linea e di secondo livello, soggetti ad attività di revisione interna da parte della Funzione Internal Audit.

I rischi operativi sono altresì monitorati in base alle previsioni del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sono, quindi, soggetti anche alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza all'uopo nominato.

A presidio dei rischi operativi sono state stipulate polizze assicurative a fronte di rischi di incendio, responsabilità civile verso terzi, responsabilità professionale e infortuni di amministratori, sindaci e dipendenti.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 che hanno trasferito a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurne l'eventuale entità.

Informazioni di natura quantitativa

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% dell'indicatore rilevante medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nella *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, *alert* e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd. "market liquidity risk" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di *asset* sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri Titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, € 140.906.522 diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2021	Importo 2020
1. Capitale	140.906.522	241.000.000
2. Sovrapprezzo emissione		
3. Riserve:		
di utili:		(19.073.036)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		(19.073.036)
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(74.404)	(144.536)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(17.635)	(85.639)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(56.769)	(58.897)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(26.374.737)	(121.020.442)
Totali	114.457.381	100.761.986

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I Fondi Propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I

Fondi Propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei Fondi Propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i Fondi Propri rappresentano la somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 – T1*) che sommato al Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) determina i Fondi Propri (*Total Capital – TC*).

Il *Common Equity Tier 1* è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale Primario di Classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale Primario di Classe 1.

L'*Additional Tier 1* è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, plessi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, plessi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi Propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Al 31 dicembre 2021 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva da valutazione, dalla perdita di esercizio di € 26,4 milioni e dalle immobilizzazioni immateriali dedotte.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET 1)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2)

Fattispecie non presente.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	114.457.381	100.761.986
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	114.457.381	100.761.986
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(85.590)	(196.832)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	114.371.791	100.565.154
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L + M)	114.371.791	100.565.154

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*) che prevede come base di calcolo di margine di intermediazione.

I ratios della Società al 31 dicembre 2021 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.174.889.955	1.399.075.531	1.129.763.243	1.275.516.788
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.174.889.955	1.399.075.531	1.129.763.243	1.275.516.788
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			67.785.795	76.531.007
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			11.572.540	12.308.911
B.5 Totale requisiti prudenziali			79.358.335	88.839.918
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.322.638.914	1.480.657.903
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			8,65%	6,79%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,65%	6,79%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(25.166.652)	(1.208.085)	(26.374.737)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.128)		(2.128)
70. Piani a benefici definiti	(2.128)		(2.128)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(68.004)		(68.004)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(68.004)		(32.573)
a) variazione di valore	(68.004)		
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
190. Totale altre componenti reddituali	(70.132)		(2.128)
200. Redditività complessiva (10+130)	(25.236.784)	(1.208.085)	(26.444.869)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	389.066	180.689
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	389.066	180.689

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Per quanto concerne i rapporti con gli ex Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2021 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, ammontano a circa € 148 mila.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'azionista unico della società REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, riscontrando, sulla base delle informazioni acquisite, che non si sono verificate violazioni della legge e dello statuto e che non sono state compiute operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale:

- a) ha costantemente acquisito dagli amministratori le informazioni relative all'andamento delle operazioni sociali di maggiore rilevanza e dà atto di non avere osservazioni ulteriori rispetto a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- b) ha acquisito dall'amministratore delegato e dal direttore generale, con periodicità costante, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dà atto di non avere, in proposito, osservazioni ulteriori rispetto a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- c) ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività e non ha osservazioni specifiche da riferire;
- d) ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli intermediari finanziari (Funzione di Revisione Interna, Funzione di *Compliance*, Funzione Antiriciclaggio e Funzione *Risk Management*);
- e) ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;
- f) ha rilasciato i pareri richiesti dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle

funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, non ha osservazioni specifiche da riferire.

Con riguardo ai sistemi di controllo, il Collegio Sindacale ha verificato l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ed ha condiviso l'implementazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Modello e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto. Il Collegio Sindacale ha costantemente scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza anche con riguardo all'aggiornamento del Modello avvenuto, da ultimo, in data 30 novembre 2021.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame delle informative gestionali periodiche dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Si dà altresì atto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione e che nel periodo non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.*

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, messo a disposizione dagli amministratori nel rispetto del termine di cui all'art 2429 c.c., e, al riguardo, precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione BDO Italia S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da BDO Italia S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto;
- c) per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare;
- d) non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
- e) come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'esercizio 2021 si è chiuso con una perdita di esercizio di euro 26,4 milioni circa ed al riguardo segnala che:

- a) come precisato nella Relazione degli amministratori, la perdita è da ricondurre, anche:
 - i. all'incremento dei fondi a fronte di passività fiscali degli immobili del comparto leasing (anche per effetto dell'accantonamento di € 7,3 milioni connesso alla rilevazione del rischio di pagamento di imposte per IMU sugli immobili leasing relative ad esercizi pregressi a seguito della non favorevole evoluzione della giurisprudenza più recente);
 - ii. alla scelta prudenziale di non iscrivere le “imposte differite attive” (cosiddette DTA) sulle perdite fiscali pregresse che, al 31 dicembre 2021, sono pari ad euro 51,3 milioni;
- b) il patrimonio della società è pari, alla data di chiusura dell'esercizio, ad euro 114,4 milioni anche per effetto dell'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato dal Socio unico a novembre 2021 per euro 40 milioni;
- c) il risultato conseguito non pregiudica, allo stato, il rispetto del *Total Capital Ratio* della Società che, al 31 dicembre 2021, si assesta ad un valore pari al 8,65%, con un incremento di 184 *basis points* rispetto al medesimo valore al 31 dicembre 2020, e, dunque, con un margine di 265 *basis points* rispetto al minimo regolamentare (con un c.d. “buffer” di euro 35 milioni);
- d) gli incassi complessivi dei crediti ottenuti nel 2021, pari ad euro 188,2 milioni, sono in linea con le previsioni di budget e, soprattutto, sono risultati maggiori di circa il 25% rispetto a quelli del 2020 (che erano stati pari ad euro 150,8);
- e) le plusvalenze conseguite rispetto al valore netto di libro dei crediti sono state pari ad euro 45,5 milioni.

Conclusioni

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Roma, 5 aprile 2022

I S I N D A C I

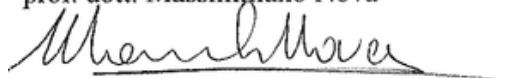
prof. avv. Giustino Di Cecco



dott.ssa Ersilia Bartolomucci



prof. dott. Massimiliano Nova



REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Al Socio Unico della
REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Si richiama quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa in merito alla ragionevolezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto. In particolare, il Consiglio di amministrazione, preso atto della disponibilità e capacità del Socio a sostenere anche patrimonialmente la Società, ha ritenuto sussistere le condizioni per redigere il bilancio al 31 dicembre 2021 secondo principi di continuità aziendale. A tal proposito il Socio Unico ha deliberato nel mese di dicembre 2021 un aumento di capitale di € 40 milioni successivamente versato nello stesso mese; inoltre ha confermato il proprio ruolo di garante del finanziamento, nei confronti del pool di banche finanziarie, rinnovato a fine marzo 2022. Per effetto della perdita dell'esercizio 2021 la Società dispone al 31 dicembre 2021 di un patrimonio netto contabile di € 114,4 milioni e di un Total Capital Ratio del 8,65%, con un buffer di capitale di circa € 35 milioni. Inoltre ai fini di salvaguardare le attuali capacità operative tese alla monetizzazione del portafoglio, alla esplicitazione del valore della "piattaforma operativa" generato negli anni nonché ad assicurare i servizi di governo, controllo e monitoraggio dei risultati, la Società ha avviato con bando pubblicato in data 3 marzo 2022 una procedura competitiva per sollecitare la presentazione di offerte volte a rilevate la "piattaforma operativa" (Personale, infrastrutture tecniche, etc.), unitamente al contestuale conferimento all'acquirente dell'incarico di gestione del portafoglio NPL di cui REV è titolare direttamente o per il tramite della società veicolo di cartolarizzazione Purple.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

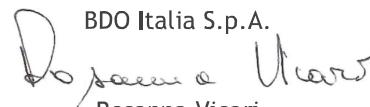
Gli amministratori della REV Gestione Crediti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 5 aprile 2022


BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio